

La Flora Murgiana

Ripristinare e imparare a conoscere quanto è ancora intorno a noi, ristabilire la convivenza con il mondo vivo della Natura, che verdeggia sulle nostre fasce costiere, nelle pianure e sull'altopiano murgiano, oggi per tanta parte denudato e impoverito, significa riattingere energie elementari, essenziali, più vicine alla sorgente di vita del mondo. L'elevato indice di biodiversità dei vegetali è condizionato dai diversi tipi di ambienti che li ospitano, ovvero da differenti tipi di nicchie ambientali ecologiche e microclimatiche. Ciò è noto agli specialisti, ma anche ai non addetti alla Botanica. La diversità dei viventi è determinante, come si sa, per mantenere la stabilità e quindi la conservazione degli ecosistemi. Se l'importanza delle singole specie, come tali, non viene riconosciuta, il loro ruolo nella dinamica generale della comunità, di cui fanno parte integrante, risulta invece esaltato.

L'intenso, irregolare affollamento delle svariate forme vegetali, nei boschi, nelle macchie, nei pascoli, nei laghi, nelle paludi, lungo la costa, talvolta in forte contrasto con la ordinata sistemazione di poche specie nei campi coltivati, costituisce un fondamentale principio della diversità naturale. Quest'ultima è decisiva e va salvaguardata rispettando i cicli vitali e il comportamento delle specie più interessanti. Tutto ciò perché ci si deve render conto che ogni essere vivente vegetale, caratterizzato da elementi specifici che lo rendono sostanzialmente unico, è importante per il corso della Natura, nel quale rientra la vita degli animali e dell'uomo.

La Murgia, in questa luce, conserva elementi di vegetazione spontanea di straordinario interesse, sicché, proprio a partire, dai dintorni di casa nostra, si può scorgere una realtà naturalistica, facilmente accessibile, ricca di elementi singolari e perciò diversi.

Sarà il segno di una nuova sensibilità la voglia di tornare a girare per i nostri territori, valutando il grado di conservazione, di evoluzione o anche di degrado della vegetazione spontanea, nella sua fusione con la linearità delle coltivazioni nei campi. E sarà bene cominciare dalla costa, per verificare e conoscere gli avanzi della vegetazione rupestre piena di salsedine, che appartiene alle Murge e si alterna a quella degli arenili sabbiosi, caratterizzata da un certo numero di specie tipiche di questa fascia ripariale. Ci addentreremo poi nella zona piana oltre le dune, soffermandoci sulla vegetazione palustre, salmastra degli stagni costieri e non costieri o delle sorgenti di acqua dolce, per poi salire sull'altopiano murgiano lungo vallate, doline, lame, gravine, vagabondando di qua e di là per apprezzare anche la vegetazione rupestre delle aree cacuminali, dove affiora il calcare cretaco. I fiori ci aiutano a capire, a poter valutare. Sono i pro-dotti delle piante verdi che hanno sempre regolato una sana composizione dell'aria e assicurato una buona vitalità ambientale in ogni senso, ma rappresentano anche una sorta di termometro delle alterazioni in atto nei cicli della Natura. È risaputo che le piante, data la loro immobilità e la loro compenetrazione nell'ambiente, sono gli organismi che rispondono più fedelmente ad ogni variazione ecologica. Riflettono con una fedeltà e un'esattezza sorprendente lo stato delle cose, illustrano tutta una somma di condizioni ambientali che talvolta sfuggono alle più attente ricerche, non perfettamente idonee a coglierle.

Le piante e i loro fiori ci parlano del tipo di roccia madre e di terreno, del suo spessore, della maggiore o minore acidità di esso, della presenza o l'assenza di certi elementi, ci dicono addirittura dei pochi centimetri o millimetri di pioggia caduta, dell'alternarsi delle stagioni, le gelate, le brinate, la neve, dell'andamento, l'intensità, il tipo e la durata dei venti, del variare della luminosità del giorno durante l'anno, dei cambiamenti nella composizione spettrale della luce, o anche dell'inquinamento del suolo e dell'aria. Ogni alterazione dovuta a fattori patogeni biotici o abiotici evoca spesso immediate risposte nel mondo vegetale, che diventa un raffinatissimo indice ecologico.

Preziosi sono dunque le piante e i fiori. Sulla scorta delle osservazioni via via effettuate nel tempo, delle informazioni attinte da studi specifici, infine sulla base dei materiali raccolti, si può rilevare come la Murgia del Nord-Ovest, povera di superficie boscata, sia invece, quasi paradossalmente, ricca di essenze floristiche, in uno straordinario contrappunto che alterna specie comuni e cosmopolite ad autentiche rarità. Nell'arca murgiana sono insediate essenze venute dall'Occidente e dal Sud del Mediterraneo, oltre a quelle proprie delle regioni transasiatiche e/o transioniche, prove importanti dell'appartenenza della Puglia al Continente Palcogeico, dal quale si distaccò nell'Era Terziaria, secondo le metamorfosi generatesi lungo il Mare Pliocenico. Ci sono poi le endemiche proprie di alcune regioni extraitaliche, le endemiche italiche, le endemiche centro-meridionali e quelle tipiche della Puglia o della sola Murgia, quali quelle ad areale piccolissimo - le rarità cui si alludeva in precedenza assimilabili a fulgide gemme, per la loro bellezza. Ma, fra tutte, va posta particolare attenzione alle specie rare, tanto Paleoendemiche che Neoendemiche, piante e fiori che vivono solamente in Puglia o solo sulla Murgia: andrebbero considerati monumenti naturali insieme a quegli alberi plurisecolari, i patriarchi verdi, che decorano ancor oggi il *suolo pugliese*.

Occorre, anche per questo, ripristinare e imparare a conoscere quanto è ancora intorno a noi, ristabilire - come si diceva all'inizio - la convivenza con il mondo vivo della Natura, nell'ottica di tramandare alle generazioni future un'eredità preziosissima. La nostra stona, a questo si allude, inserita nel verde delle piante o nella policromia dei fiori, non meno importante dei resti dell'antichità o delle costruzioni umane del passato, che più vistosamente colpiscono e costringono a riflettere.

da: *Fiori spontanei di Murgia - Di Pasqua Bianco*

articolo pubblicato su: Caripuglia Magazine